



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 1151 DEL 18/12/2017

Settore CACCIA PESCA E SPORT

OGGETTO: APPROVAZIONE DEI CRITERI PER ASSEGNARE L'ORGANIZZAZIONE DI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE VENATORIA.

IL DIRIGENTE

Richiamato l'art. 22 del vigente Regolamento provinciale per la Zona faunistica delle Alpi, approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 20 del 16 maggio 2006, e s.m.i., che prevede l'attivazione di corsi specialistici per i cacciatori, da organizzarsi tramite il *Centro provinciale di Formazione venatoria e di Studi faunistici*, oppure tramite Strutture venatorie locali, in tale secondo caso previa autorizzazione della Provincia, rilasciata mediante provvedimento dirigenziale, ferma restando la supervisione della Provincia stessa, che a tal fine si avvarrà del proprio Centro di Formazione;

Dato atto che ogni anno il Centro provinciale di Formazione venatoria organizza e/o cura la supervisione di svariate tipologie di corsi di specializzazione venatoria o attinenti al monitoraggio/gestione della fauna selvatica: per cacciatori di selezione, per Accompagnatori al Capriolo, per Accompagnatori al Muflone, per Accompagnatori al Cervo, per Accompagnatori al Camoscio, per selezionatori di cinghiali, per coadiutori nel controllo del Cinghiale, per censitori di ungulati o di tetraonidi, per rilevatori biometrici, per conduttori di cani da traccia, per operatori formati al trattamento igienico-sanitario delle carni di selvaggina, per esperti nella gestione della Lepre, ecc.;

Richiamato, altresì, il cap. 3.7 del vigente Piano faunistico-venatorio provinciale, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 68 dell'1 luglio 2003, che, nell'affrontare il tema della formazione faunistica e venatoria, osserva che è *“cambiata, in senso positivo, la consapevolezza dell'importanza della formazione: un tempo era la Provincia, avvalendosi del Centro di Formazione, a portare avanti tali iniziative, facendosi carico anche degli aspetti organizzativi; ora sono i Comprensori alpini e gli A.T.C. ad attivarsi e a chiedere alla Provincia l'autorizzazione ad organizzare corsi di abilitazione in ambito locale.”*;

Constatato che quanto asserito nell'anno 2003 dal Piano faunistico-venatorio corrisponde esattamente all'attuale situazione, visto che, anche per l'anno 2018, sono già pervenute richieste di autorizzazione all'organizzazione di corsi da parte di diverse associazioni venatorie e di comprensori alpini, nonché da parte di Enti istituzionali;

Richiamata, a quest'ultimo riguardo, la propria determinazione n. 825 del 14 settembre 2017, con la quale è stato disposto di affidare ad un Comune che ne aveva fatto richiesta l'organizzazione del corso per Cacciatori di Selezione – anno 2018, in considerazione delle complesse problematiche causate in quel territorio da alcune specie di ungulati, stante il fatto che la recente evoluzione normativa ha reso più stretti i rapporti tra la Provincia ed i Comuni sul piano istituzionale e amministrativo, che sta comportando anche significative forme di sinergia dal punto di vista operativo, tra la Provincia medesima ed i Comuni, anche in materia di gestione e controllo della fauna selvatica problematica;

Verificato che, sempre con riferimento alla programmazione dei corsi specialistici per l'anno 2018, in alcuni casi, soggetti diversi (Comprensori alpini e associazioni venatorie) hanno richiesto di essere autorizzati ad organizzare la stessa tipologia di corso;

Dato atto, peraltro, che, generalmente, il numero di iscrizioni ai vari corsi è appena sufficiente per l'attivazione, ogni anno, di un solo corso per tipo;

Vista, pertanto, la necessità di fissare, a partire dalla programmazione per l'anno 2018, i criteri per individuare, tra i richiedenti, i soggetti a cui affidare l'organizzazione di ciascuna iniziativa di formazione qualora vi siano più richieste per il medesimo corso;

Considerato, altresì, che tra la Provincia e le Strutture venatorie di gestione (Comprensori alpini e Ambiti Territoriali di Caccia) si è creato nel tempo un consolidato rapporto di collaborazione nell'attività di formazione venatoria specialistica, in quanto a tali Strutture sono stati affidati in passato numerosi corsi di formazione e, dunque, i CA e gli ATC forniscono ampie garanzie dal punto di vista organizzativo;

Ritenuto di attenersi al seguente ordine di priorità come criterio per l'assegnazione dei corsi specialistici:

- 1) In linea generale, viene data priorità alla richiesta presentata da Strutture venatorie preposte dalla legge alla gestione della fauna selvatica, ossia i Comprensori alpini e gli Ambiti Territoriali di Caccia;
- 2) Viene data, invece, priorità alla richiesta presentata da un Ente Locale, soltanto nel caso in cui all'interno del suo territorio si siano già manifestate in maniera continuativa e non episodica situazioni di criticità, dovute alla presenza di qualche specie di fauna selvatica;
- 3) In subordine, l'organizzazione di corsi può essere affidata ad Associazioni venatorie, sulla base di intese raggiunte con le singole Associazioni e con i soggetti di cui al punto 1), secondo le esigenze di programmazione della Provincia;
- 4) Qualora un Comprensorio alpino o A.T.C. abbia richiesto più di due corsi, un corso potrà essere affidato ad una Associazione venatoria che abbia manifestato la propria disponibilità a realizzare corsi abilitanti secondo le indicazioni programmatiche della Provincia;

Rilevata, comunque, l'opportunità di operare la scelta anche sulla base dei seguenti elementi di valutazione:

- a) a parità di requisiti secondo l'ordine di priorità sopra elencato, sarà seguito l'ordine cronologico di presentazione delle domande, che devono comunque essere limitate alla prossima programmazione annuale;

b) sarà preferito il corso con sede di svolgimento del corso più agevole da raggiungere in riferimento all'area di provenienza della maggior parte dei corsisti (area montana-altopiano, area bassanese, area Recoaro T. - Valdagno, alta pianura, colli berici e bassa pianura);

c) la sede proposta per lo svolgimento del corso dovrà essere compatibile con la specie faunistica oggetto del corso stesso (ad esempio, per le specie tipicamente alpine o attualmente presenti solo in montagna, sarà data preferenza a chi individua la sede del corso in territorio montano);

Evidenziato che i corsi, se corrispondenti alle tipologie indicate nelle “Linee Guida per la gestione degli Ungulati”, predisposte dall'I.S.P.R.A. (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), dovranno svolgere il programma didattico previsto e dettagliatamente descritto nelle medesime Linee Guida, mentre, per tutte le altre tipologie, essi dovranno seguire i programmi già adottati dalla Provincia negli anni scorsi;

Atteso che, in conformità con le previsioni del vigente Piano faunistico-venatorio provinciale, per tutti i corsi il corpo docenti sarà individuato dalla Provincia;

Precisato che la Provincia si avvarrà del *Centro provinciale di Formazione venatoria e di Studi faunistici* per il coordinamento e la supervisione di tali attività formative ed eserciterà il controllo sulla regolarità dei corsi, verificando il rispetto dei previsti protocolli operativi e attivando l'apposita Commissione provinciale d'esame per le abilitazioni venatorie specialistiche, di cui al Presidente della Provincia n. 76 del 27 maggio 2015, dinanzi alla quale i corsisti sosterranno gli esami abilitanti, così come prescritto dall'art. 22, comma 5, del vigente Regolamento provinciale Zona Alpi;

Evidenziato, infatti, che il ruolo assunto dalla Provincia nell'ambito di tali iniziative è essenziale al fine di poter attestare la regolarità del percorso formativo e della relativa abilitazione, qualora i cacciatori vicentini abilitati intendessero presentare ad altre Regioni o Province l'istanza di riconoscimento dell'equipollenza del titolo in tal modo acquisito;

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.25 del 17/07/2017 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2017-2019;

Visto che con Decreto Presidenziale n. 65 del 01/08/2017 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2017/19;

Dato atto che il presente provvedimento è sottoposto al visto di conformità alle leggi, statuto e regolamenti espresso dal Segretario Generale ai sensi del Decreto presidenziale n. 11 del 27/10/2014;

DETERMINA

1. di approvare, per quanto in premessa, i seguenti criteri di assegnazione, in ordine di priorità, qualora più soggetti, istituzionali o di tipo associativo, abbiano chiesto di essere autorizzati ad organizzare corsi di specializzazione venatoria o attinenti al monitoraggio/gestione della fauna selvatica:

- In linea generale, viene data priorità alla richiesta presentata da Strutture venatorie preposte dalla legge alla gestione della fauna selvatica, ossia i Comprensori alpini e gli Ambiti Territoriali di Caccia;
 - Viene data, invece, priorità alla richiesta presentata da un Ente Locale, soltanto nel caso in cui all'interno del suo territorio si siano già manifestate in maniera continuativa e non episodica situazioni di criticità, dovute alla presenza di qualche specie di fauna selvatica;
 - In subordine, l'organizzazione di corsi può essere affidata ad Associazioni venatorie, sulla base di intese raggiunte con le singole Associazioni e con i soggetti di cui al punto 1), secondo le esigenze di programmazione della Provincia;
 - Qualora un Comprensorio alpino o un A.T.C. abbia richiesto più di due corsi, un corso potrà essere affidato ad una Associazione venatoria che abbia manifestato la propria disponibilità a realizzare corsi abilitanti secondo le indicazioni programmatiche della Provincia;
2. di operare la scelta anche sulla base dei seguenti elementi di valutazione:
 - a. a parità di requisiti secondo l'ordine di priorità sopra elencato, sarà seguito l'ordine cronologico di presentazione delle domande, che devono comunque essere limitate alla prossima programmazione annuale;
 - b. sarà preferito il corso con sede di svolgimento del corso più agevole da raggiungere in riferimento all'area di provenienza della maggior parte dei corsisti (area montana-altopiano, area bassanese, area Recoaro T. - Valdagno, alta pianura, colli berici e bassa pianura)
 - c. a sede proposta per lo svolgimento del corso dovrà essere compatibile con la specie faunistica oggetto del corso stesso (ad esempio, per le specie tipicamente alpine o attualmente presenti solo in montagna, sarà data preferenza a chi individua la sede del corso in territorio montano);
 3. di stabilire che i corsi, se corrispondenti alle tipologie indicate nelle "Linee Guida per la gestione degli Ungulati", predisposte dall'I.S.P.R.A. (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), dovranno svolgere il programma didattico previsto e dettagliatamente descritto nelle medesime Linee Guida, mentre, per tutte le altre tipologie, essi dovranno seguire i programmi già adottati dalla Provincia negli anni scorsi;
 4. di dare atto che, in conformità con le previsioni del vigente Piano faunistico-venatorio provinciale, per tutti i corsi il corpo docenti sarà individuato dalla Provincia;
 5. di avvalersi del *Centro provinciale di Formazione venatoria e di Studi faunistici* per il coordinamento e la supervisione di tali attività formative, nonché per il controllo sulla regolarità dei corsi e sul rispetto dei previsti protocolli operativi;
 6. di dare atto che, a conclusione dei corsi, gli esami abilitanti saranno sostenuti davanti alla Commissione provinciale d'esame per le abilitazioni venatorie specialistiche, nominata con decreto del Presidente della Provincia n. 76 del 27 maggio 2015, così come prescritto dall'art. 22, comma 5, del vigente Regolamento provinciale Zona Alpi;

7. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012);
8. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

Vicenza, 18/12/2017

**Sottoscritta dal Dirigente
(ARZENTON ADRIANO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: dott. Adriano Bertoletti



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 1151 DEL 18/12/2017

Settore CACCIA PESCA E SPORT
Proposta N° 1379 / 2017

OGGETTO: APPROVAZIONE DEI CRITERI PER ASSEGNARE L'ORGANIZZAZIONE DI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE VENATORIA.

VISTO DI CONFORMITA' ALLE LEGGI, STATUTO E REGOLAMENTI

(ai sensi del Decreto del Presidente della Provincia n. 11 del 27 ottobre 2014)

(X) Favorevole () Contrario

.....

Vicenza, 19/12/2017

**Sottoscritto dal Segretario Generale
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**